

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della Parrocchia San Bernardino di Molfetta

MANOSCRITTO PER USO INTERNO

Direttore responsabile: Marcello la Forgia

Redazione: Anna Maria Caputi, Federica de Ceglia, Paola la Forgia, Giovanni Luca Palombella, Arcangelo Pasculli, Nicola Petruzzella, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli

Parroco: don Pasquale Rubini

Grafica: Equipe Comunicazioni Sociali

Rubrica di attualità: Arcangelo Pasculli, Giovanni Luca Palombella

Rubrica Il Santo del Mese: Nella Sancilio

Rubrica liturgica: Gaetano la Martire



Dodici "passi" verso la Festa dell'Immacolata: la Pia Pratica delle Dodici Stelle

 *Maria Cristina Roselli (componente Amministrazione Femminile Immacolata)*

Sabato 9 settembre è iniziata la tanto attesa **Pia Pratica delle Dodici Stelle** in onore di **Maria SS. Immacolata**, nella Parrocchia di San Bernardino, sede della Confraternita e dell'Associazione femminile che ne curano il culto. Si tratta di una serie di preghiere e canti, da recitare al termine della Santa Messa serale, per tutti i dodici sabati che precedono l'inizio della *Novena* in preparazione alla *Festa* dell'8 dicembre.

Ogni sabato, l'attenzione e la riflessione viene posta su vari aspetti e titoli, con i quali la Madre di Dio viene invocata e venerata: Maria è l'Immacolata, Maria opera dell'Uni-verso, Maria Immacolata profetiz-



zata, Maria nelle donne di tutti i popoli, Maria nuova creazione, Maria donna tutta Santa, Maria Madre di Misericordia, Maria rifugio e speranza nostra, Maria nostra vita, Maria Avvocata nostra, Maria Aiuto dei Cristiani, Maria Assunta in Cielo. Non mancano i canti della tradizione: "Dell'aurora tu sorgi più bella", "Dio vi salvi, o Regina", nonché gli inni all'Immacolata.

Al termine della Pia Pratica, una delle dodici candele, inizialmente spente, che circondano l'immagine della Vergine, sarà accesa, per indicarci l'avvicinarsi della Festa in suo onore. Ogni sabato le varie e Associazioni mariane della città si alterneranno, per

rendere lode alla "Tota Pulcra". Un prezioso segno, questo, di unione e condivisione tra le varie realtà cittadine, che curano e si prodigano per la devozione a Maria, qualsiasi titolo a Lei sia attribuito.



L'ultima Stella, il **25 novembre**, sarà caratterizzata dalla presenza dell'Arciconfraternita di Maria SS. Immacolata di Bitonto e delle Confraternite di Maria Santissima Immacolata di Taranto e Ca-

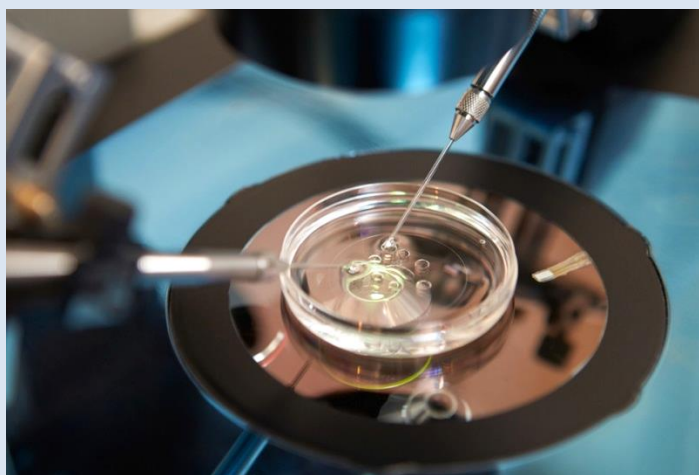
sarano. Ricordiamo, infine, che, per chi fosse impossibilitato a seguire tali appuntamenti in chiesa, potrà usufruire della **diretta trasmessa sulla Pagina Facebook della Parrocchia o sul sito parrocchiale**.

Dodici passi, tanti quante le Stelle che adornano il capo della Vergine, che ci prende per mano e ci accompagna in questo cammino di riflessione e meditazione verso la Festa.

RUBRICA DI ATTUALITA'

La "giusta" scienza rispetta la vita

di Arcangelo Pasculli (Responsabile Giovanissimi AC) e Giovanni Luca Palombella (Giovanissimo AC)



Un team di scienziati americani della Washington University School ha sperimentato una **tecnica per trasformare le cellule adulte del corpo umano in cellule staminali analoghe a quelle embrionali**.

Questa tecnica ha permesso di ottenere cellule del sistema nervoso (ossia neuroni) che una volta impiantate porterebbero alla regressione di malattie attualmente incurabili quali il morbo di Parkinson, il diffuso morbo di Alzheimer e la S.L.A. (sclerosi laterale amiotrofica).

Queste distruggono lentamente e progressivamente le cellule del cervello e provocano un deterioramento irreversibile di tutte le funzioni cognitive superiori, come la memoria, il ragionamento e il linguaggio, fino a compromettere l'autonomia funzionale e la capacità di compiere le normali attività quotidiane e portando infine alla cancellazione della propria identità personale e all'inevitabile decesso. Ciò non colpisce solo il paziente ma l'intero nucleo familiare che costantemente, non soltanto vive la tragicità emotiva della malattia, ma si trova di fronte all'impegno incessante della cura e dell'assistenza del proprio caro. Pertanto, queste ricerche rappresentano una svolta significativa per la medicina rigenerativa che potrà così impegnarsi nella cura di queste malattie sociali.

La principale differenza rispetto alle già possibili alternative di cura risiede nel fatto che non siano prelevate cellule dagli embrioni che in questo modo sarebbero distrutti violando il diritto alla vita. Lo stesso **Santo Padre Francesco** dichiarò, durante un incontro tenuto il 28 gennaio 2016 con il Comitato Nazionale per la Bioetica, che «*gli embrioni umani non sono merce da scartare*». Essi, infatti, sono fragili e impotenti vite umane da custodire nel grembo materno fino al dolce momento della nascita.

Papa Francesco ha ribadito ancor meglio la posizione della Chiesa lo scorso 18 maggio nell'incontro con gli ammalati di Huntington (Corea) in Vaticano: «*Che il Signore benedica il vostro impegno! Vi incoraggio a perseguirlo sempre con mezzi che non contribuiscono ad alimentare quella "cultura dello scarto" che talora si insinua anche nel mondo della ricerca scientifica. Alcuni filoni di ricerca, infatti, utilizzano embrioni umani causando inevitabilmente la loro distruzione. Ma sappiamo che nessuna finalità, anche in se stessa nobile per altri esseri umani o per la società, può giustificare la distruzione di embrioni umani*».

È interessante, a questo proposito, un passaggio del documento "Donum Vitae" (n. 3): «*La biologia e la medicina nelle loro applicazioni concorrono al bene integrale della vita umana quando vengono in aiuto della persona colpita da malattia e infermità nel rispetto della sua dignità di creatura di Dio. Nessun biologo o medico può ragionevolmente pretendere, in forza della sua competenza scientifica, di decidere dell'origine e del destino degli uomini*».

La perseveranza della giusta scienza ha così permesso di trovare nuove strade per sperimentare cure innovative da offrire alla medicina per combattere queste tragiche malattie che affliggono la società attuale nel rispetto della vita e della dignità umana.

PREGHIERA DEL MESE



Il **2 ottobre**, oltre a ricorrere la cosiddetta "Festa dei nonni", la Chiesa celebra la memoria degli **Angeli Custodi**, che molto spesso, dimentichiamo di invocare nelle nostre preghiere. Ecco, di seguito, una preghiera per invocare il proprio Angelo Custode.

*O Santo Angelo custode,
abbi cura dell'anima mia
e del mio corpo.
Illumina la mia mente
perché conosca meglio il Signore
e lo ami con tutto il cuore.
Assistimi nelle mie preghiere
perché non ceda alle distrazioni
ma vi ponga la più grande attenzione.
Aiutami con i tuoi consigli,
perché veda il bene
e lo compia con generosità.
Difendimi dalle insidie
del nemico infernale
e sostienimi nelle tentazioni
perché riesca sempre vincitore.
Supplisci alla mia freddezza
nel culto del Signore:
non cessare di attendere
alla mia custodia
finché non mi abbia portato in Paradiso,
ove loderemo insieme
il Buon Dio per tutta l'eternità.*

Convegno pastorale diocesano, come annunciare il Vangelo ai giovani?

 Anna Maria Caputi (Responsabile Giovani AC) e Marianna Scattarelli (Responsabile ACR)

Prende il via il nuovo anno pastorale della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Un anno che si annuncia più intenso del solito, guidato dalle parole chiave "ricerca", "legami" e "cura", desunte dalle linee guida fornite dalla Chiesa italiana in preparazione al **Sinodo dei Giovani** che, non a caso, il Vescovo, **Mons. Domenico Cornacchia**, ha voluto usare nel suo messaggio augurale all'inizio dell'anno scolastico.

E proprio del "mondo giovani" e delle modalità di annuncio del Vangelo ai giovani si è discusso



Don Massimiliano Fasciano, Responsabile dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile, durante l'intervento introduttivo

nella prima giornata del **Convegno pastorale Diocesano** (20 - 21 settembre) con l'intervento di **don Michele Falabretti**, direttore del Servizio Cei di Pastorale giovanile, dal titolo «*I giovani nel documento preparatorio del sinodo 2018*». Se lo scorso anno si è discusso sul tema dell'annuncio del Vangelo in famiglia, quest'anno, invece, viviamo in continuità un altro ambito, quello legato ai frutti della famiglia: i giovani, destinatari dell'annuncio gioioso di Cristo.

Al giorno d'oggi si fa fatica a incontrare i giovani, come sottolinea don Michele Falabretti, perché si sono allontanati dagli ambienti ecclesiali. Spesso crediamo che "*Chiesa in uscita*" significhi andare fuori dai nostri ambienti parrocchiali, prendere i giovani che sono fuori e riportarli dentro per riempire gli spazi vuoti. In realtà, la "*Chiesa in uscita*" è quella chiesa che esce dai propri ambienti facendosi compagna di viaggio dell'uomo di oggi.

Nel nostro tempo, un valore fondamentale dev'essere quello sguardo che rivolgiamo ai nostri giovani: l'incontro con l'altro ci tira fuori da cornici ben definite. Perciò, è importante «*fermarsi insieme a loro*», sperando che trovino se stessi senza perdersi. Passando del tempo con



Don Massimiliano Fasciano, don Michele Falabretti, Mons. Domenico Cornacchia

loro si scopre che la vera felicità non è pensare a se stessi, ma donarsi.

Come approcciarsi ai giovani d'oggi? Innanzitutto, dobbiamo cimentarci in un'arte: suscitare delle domande piuttosto che dare risposte definite. Insegniamo ai ragazzi a riflettere sulla propria destinazione di vita con le domande "*per chi sono?*", "*per chi voglio essere?*".

L'invito che don Michele Falabretti rivolge a noi adulti, responsabili ed educatori è aiutare i giovani a capire che il Vangelo permette di trovare quella porta (Cristo) che apre alle strade più significative della vita. Dobbiamo comprendere, che nel cuore dei nostri ragazzi vive, anche se a volte al riparo, il desiderio di una vita buona, nonostante abbiano meno coraggio di una volta.

SANTO DEL MESE

Il Beato Bartolo Longo e il Rosario

di Nella Sancilio

«*Chi propaga il Rosario è salvo*». Sono le parole di **Bartolo Longo**, nato a Latiano (BR) nel 1841, che le idee materialistiche diffuse al tempo dell'Unità d'Italia, portarono ad una crisi di fede spaventosa. Accanto ad una cultura anticlericale, si andava affermando anche lo spiritismo, che trascinò Bartolo Longo nelle maglie del satanismo. Il suo amico Vincenzo Pepe, uomo molto religioso, gli indicò il domenicano padre Radente come guida spirituale. L'incontro con padre Radente portò alla conversione di Bartolo Longo e alla sua adesione al Terzo Ordine di S. Domenico, grazie a cui si innamorò del Rosario.

Per l'anno pastorale 2017-2018 la rubrica del Santo del Mese, curata da Nella Sancilio, cambia volto, in linea con la declinazione pastorale diocesano: la famiglia e i giovani.

*Ogni mese incontreremo le **figure di santi e beati, sposi, famiglie e giovani** che hanno vissuto le virtù avendo come fonte il Vangelo.*

La loro vita e le loro azioni saranno motivo di riflessione.

M.L.F.

Conobbe, poi, la contessa **Marianna De Fusco**, donna molto religiosa e prodiga verso gli altri. Rimasta vedova, vide in Bartolo Longo (in una foto dell'epoca, a 35 anni) l'uomo giusto che potesse seguire i suoi 5 figli in una crescita sana. Le maldicenze del paese portarono i due ad un incontro con Papa Leone XIII che consigliò loro di sposarsi con il proposito di continuare a vivere come amici, amandosi in Dio, come avevano sempre fatto. **Entrambi, nel loro rapporto coniugale vissuto nella castità, praticarono un instancabile soccorso verso il prossimo sofferente, orfani e poveri, attività alimentata con i sacramenti e l'assidua preghiera.**



Un giorno, per i campi di Pompei, udì una voce: «*Se propagherai il Rosario, sarai salvo*». Si inginocchiò sulla nuda terra e pregò: mai aveva sentito una pace interiore tanto grande. Ormai conosceva la sua missione. Scrisse, perciò, la **Pia Pratica dei Quindici sabati**, guarì se stesso da una grave malattia recitando la Novena da lui scritta. Ingrandì la chiesa preesistente a Pompei che divenne l'attuale Santuario. Fino all'ultimo scrisse, pregò e lavorò per la Madonna e per il servizio degli altri. Morì nella valle di Pompei il 5 ottobre 1926. Queste le ultime parole: «*Il mio unico desiderio è quello di vedere Maria, che mi ha salvato e mi salverà dalle grinfie di satana*». È stato beatificato il 26 ottobre 1980 da San Papa Giovanni Paolo II.

RUBRICA LITURGICA - I SACRAMENTI: BATTESIMO

I Sette Sacramenti: Eucarestia e introduzione al Battesimo

di Gaetano la Martire

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 1210-1211), riprendendo il documento conciliare "Sacrosantum Concilium", definendo l'Eucaristia «*fonte e culmine della vita cristiana*» nonché «*Sacramento dei sacramenti*», intende sottolineare il ruolo eminente di questo Sacramento cui tutti gli altri, pur avendo una loro specificità, sono finalizzati e convergono. Stabilendo una certa somiglianza tra crescita corporea e progresso spirituale, i **Sette Sacramenti** sono considerati tappe successive nella vita spirituale del cristiano: a quelli dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia) seguono quelli della guarigione (Penitenza, Unzione degli infermi) e, infine, quelli della Comunione e della missione dei fedeli (Ordine e Matrimonio).

Anche per i sacramenti dell'iniziazione cristiana viene evidenziata l'analogia con l'origine, lo sviluppo e l'accrescimento della vita naturale. Il fedele rinato mediante il Battesimo, corroborato dalla Confermazione, nutrito dalla Santissima Eucaristia, può progredire nella fede e nella carità fino alla perfezione. «*Fondamento di tutta la vita cristiana, vestibolo d'ingresso alla vita dello Spirito, porta che apre l'accesso agli altri sacramenti*» (CCC 1213), il **Battesimo**, liberandoci dal peccato, ci rigenera come figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo, ci incorpora alla Chiesa e ci fa partecipi della sua missione, infine ci dona la grazia santificante e quella della giustificazione. Il Battesimo ci rende Tempio dello Spirito Santo dei cui doni si serve il Padre per renderci docili ed obbedienti alle sue ispirazioni (CCC 1831).

Questo Sacramento risulta, dunque, essere il primo, non solo in ordine di tempo, ma anche di necessità ai fini della salvezza. È l'acqua viva che toglie per sempre la sete, è la rinascita dall'acqua e dallo Spirito indispensabile per ottenere la vita eterna di cui parla Gesù alla donna samaritana e a Nicodemo. È


*Per l'anno pastorale 2017-2018 la Rubrica Teologica, curata da Gaetano la Martire, sarà incentrata sui **7 sacramenti**. Per chi volesse rileggere gli approfondimenti sulla Santa Messa (tema affrontato negli ultimi due anni pastorali da Gaetano la Martire), basterà visitare il portale web della Parrocchia San Bernardino e accedere alla sezione dedicata (Rubrica Teologica > La Santa Messa).*

M.L.F.

l'impegno che il Risorto, prima di ascendere al Padre, affida ai suoi discepoli, e, perciò, alla Chiesa: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt. 28,19-20). In considerazione della sua necessità per la salvezza, questo è l'unico Sacramento amministrato ai bambini appena nati e che, in situazioni di necessità, può essere officiato da chiunque, anche da un non cristiano purché agisca con retta intenzione e in conformità con la Chiesa.

L'importanza di una immediata e facile comprensione dei segni sacramentali e di una partecipazione più consapevole da parte dei fedeli (come espressa nella Costituzione liturgica "Sacrosantum Concilium") ha comportato la revisione dei riti sacramentali compresi quelli del Battesimo degli adulti e dei bambini. Scopo dichiarato è la riscoperta della tradizione, anche mediante la reintroduzione del catecumenato per gli adulti, oltre alla possibilità, soprattutto in terre di missione e per quanto possibile, di accogliere «accanto agli elementi propri della tradizione cristiana, anche elementi della tradizione in uso presso ogni popolo» (CCC 66-67), dando anche rilevanza al ruolo dei genitori, dei padrini e della comunità.

PARROCCHIA SAN BERNARDINO - OTTOBRE 2017

1	DOMENICA		Supplica alla Madonna del SS. Rosario di Pompei (ore 11.00 Rosario – ore 11.30 Messa, al termine recita della Supplica)
2	LUNEDÌ		
3	MARTEDÌ		
4	MERCOLEDÌ		
5	GIOVEDÌ		
6	VENERDÌ		Adorazione eucaristica comunitaria (ore 18.30 Rosario – ore 19.00 Messa - ore 19.30 Adorazione)
7	SABATO		5° Stella in onore dell'Immacolata Concezione (ore 18.30 Rosario – ore 19.00 Messa)
8	DOMENICA		Inaugurazione anno catechistico parrocchiale e mandato ai catechisti (ore 10.00 Messa)
9 – 13 LUNEDÌ - VENERDÌ			
14	SABATO		6° Stella in onore dell'Immacolata Concezione (ore 18.30 Rosario – ore 19.00 Messa)
15	DOMENICA		
16 – 20 LUNEDÌ - VENERDÌ			
21	SABATO		7° Stella in onore dell'Immacolata Concezione (ore 18.30 Rosario – ore 19.00 Messa)
22	DOMENICA		
23 – 27 LUNEDÌ - VENERDÌ			
28	SABATO		8° Stella in onore dell'Immacolata Concezione (ore 18.30 Rosario – ore 19.00 Messa)
29	DOMENICA		

**RACCOLTA ALIMENTARE
PARROCCHIALE MENSILE**

29 settembre – 8 ottobre

